

Dott. MICHELE PODDIGHE (Assessore alle Politiche SOCIALI del Comune di SASSARI)

Che gli adolescenti siano trasgressivi è il portato naturale della loro evoluzione psico-fisica. Da un lato si misurano con se stessi, dall'altro cercano nel contempo di misurare le reazioni dell'ambito affettivo di riferimento ai propri comportamenti. Nella fanciullezza si va incontro ad una crescita somatica cui corrisponde una crescita neuronale ridondante, che coincide con straordinarie capacità di acquisizione e di memorizzazione di tutto ciò che viene conosciuto e sperimentato.

Questo contrasta con la condizione di totale copertura affettiva cui di regola il fanciullo è sottoposto, quasi senza condizioni.

Nell'adolescenza c'è una vera e propria esplosione fisica che coincide con profondi sommovimenti ormonali e con una riorganizzazione, quasi una specie di potatura, del surplus neuronale costruito negli anni precedenti; si diventa apparentemente titolari di sé e si avvia la ricerca del proprio io, del proprio stare al mondo, della propria ricerca di senso, misurando in questo processo i comportamenti del mondo circostante, in particolare di quello a più forte pregnanza affettiva: da una parte il tentativo di costruire il senso del limite, dall'altra quello di varcarlo.

Tutti gli adolescenti, e non solo, sono così e quando non sono tali ci si dovrebbe preoccupare di più, perchè questa è una fase ineludibile del proprio sviluppo.

Sotto certi profili somiglia in qualche modo al tempo in cui i filosofi del VII e VI secolo a.C. si occuparono della ricerca dell'arché, del principio cioè che desse significato all'essere al mondo, all'origine delle cose e al rapporto dell'uomo con esso. Scorrono nomi di liceale memoria... Talete, che individuava nell'acqua il principio, Anassimandro l'àpeiron, Anassimene l'aria e via dicendo.

In particolare ricordo Pitagora che attribuiva questo significato ai numeri intesi come piccole particelle capaci di progressive amplificazioni fino a creare e dar senso alle cose e alle strutture, uomo compreso.

Pitagora, in analogia con quanto detto, insegnava nella sua scuola la musica, anch'essa collegata all'unione di piccole parti (le note) per dar luogo ad un tutto (melodia, armonia).

Ecco, l'armonia: nell'apparenza di tanti subbugli e di tante contraddizioni (enanziosi), credo sia la personale ricerca dell'adolescente: il modo più coerente e compatibile di stare al mondo in un continuo contrastato rimodellamento di sé e di sé in rapporto agli altri.

Essere trasgressivi è comunque un valore in sé, la cui accezione apparentemente negativa si traduce spesso in comportamenti che sul piano finalistico tendono al bene.

Nel 1182 nasce Francesco d'Assisi la cui figura può essere percepita come drammaticamente trasgressiva o San Benedetto da Norcia che nasce nel 1480 e dà luogo al primo xenodochio (sostanzialmente un primo modello di ospedale) la cui novità dirompente è nel concetto di "servizio" che applicano i monaci comportandosi effettivamente come "servitori" dei malati al suono della regola "ora et labora".

Ai nostri tempi è stato un grande trasgressivo Fabrizio de Andrè (in direzione ostinata e contraria) o Don Gallo, recentemente scomparso.

In realtà l'essere umano tende al bene e spesso la strada, più che un sentiero stretto, è un percorso molto intricato. Dobbiamo guardare a questo con comprensione e con speranza: quest'ultima, diceva S. Agostino, ha due componenti: lo sdegno ed il coraggio. Lo sdegno delle cose viste e il coraggio di cambiarle; anche questo, spesso, richiede trasgressione.